

LE ACCUSE DELLA CASA DELLE LIBERTÀ A UN'INIZIATIVA CHE SA TANTO DI PROPAGANDA

An e Fi: negli uffici comunali fumano tutti

NAPOLI. «Invece di perdere tempo in queste sciocchezze si attuino serie politiche di lotta al tabagismo, a cominciare dallo stretto controllo in tutti gli uffici pubblici comunali, specialmente negli assessorati, dove il divieto di fumo troppo spesso non è per niente rispettato». Il consigliere comunale di Forza Italia, Raffaele Ambrosino, attacca a testa bassa il provvedimento attuato dall'assessore comunale all'Ambiente, Rino Nasti. E non risparmia critiche all'iniziativa di Palazzo San Giacomo il coordinatore cittadino di An, Fabio Chiosi (*nella foto*), che bolla l'ordinanza come pura propaganda politica. «L'ordinanza sul divieto di fumo nei parchi alla presenza di bambini o donne incinte - dichiara Chiosi - è soltanto una trovata pubblicitaria, visto che non sono previsti controlli per l'applicazione delle sanzioni. Basti pensare che nella maggior parte degli uffici comunali il divieto di fumo non viene rispettato. E ciò che è davvero paradossale, è che neanche nei vari uffici della Polizia municipale si rispetta tale divieto. Quando si varano provvedimenti del genere, non si può fare affidamento soltanto sul senso civico o su quello culturale dei soggetti interessati. C'è bisogno di predisporre anche il sistema delle sanzioni con la relativa applicazione, altrimenti si scherza solamente».

«Troppi provvedimenti del Comune sulla tutela dell'ambiente e della salute - conclude il Coordinatore cittadino di An - sono soltanto trovate pubblicitarie, senza alcuna proiezione concreta. Basti pensare alle domeniche ecologiche, al blocco settimanale delle auto non catalitiche, ai progetti relativi alle caldaie sicure ed al divieto di fumo: tutti provvedimenti che esistono sulla carta ma che non vedono alcuna sanzione per i trasgressori. Occorrerebbe maggiore serietà su temi così importanti».

Interessante l'osservazione di Gennaro Capodanno, presidente del "Comitato valori collinari" che si chiede «se, in mancanza di una legge nazionale, un'amministrazione comunale può imporre sanzioni, dal momento che la norma di riferimento è la legge Sirchia, la quale, però, si riferisce esclusivamente ai locali chiusi e non agli spazi aperti».

